



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03357 DEL DEP. MALAGUTI (res. n. 343 del 10 settembre 2024)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale il deputato interrogante solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità della Casa circondariale di Ferrara, con particolare riguardo *“alle condizioni di vita dei detenuti e a quelle di lavoro della polizia penitenziaria, che sono l'eredità di decenni di sostanziale inattività nella gestione degli edifici carcerari nazionali”*, si rappresenta quanto segue.

L'attenzione al sistema carcerario è tra le priorità di questo Dicastero e del Governo: è nostro dovere perseguire un modello di carcere che assicuri un'esecuzione della pena certa e, al contempo, mai lesiva della dignità umana, un modello di carcere vivibile, sia per chi vi è recluso sia per chi ci lavora.

Queste due direttrici hanno orientato l'azione del Governo Meloni che, con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. “Carcere sicuro”, ha dato risposte straordinarie ed energiche all'emergenza del sovraffollamento ma anche soluzioni adeguate, proporzionali e lungimiranti ai problemi strutturali, trascinati da anni, del sistema penitenziario.

Sul piano delle infrastrutture la scelta del Governo, di fatti, è stata netta e strategica: la figura di un Commissario straordinario, appena introdotta, ha il compito di attuare in tempi rapidissimi il piano nazionale di interventi per l'aumento del numero

dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

Con specifico riferimento alla Casa circondariale di Ferrara è prevista, nell'ambito degli interventi di cui al P.N.R.R., la realizzazione di un nuovo padiglione, originariamente concepito per poter ospitare 120 detenuti, poi ridotto a 80 detenuti, proprio al fine di conferire alla struttura una maggiore vocazione trattamentale.

Il modello edilizio di tale padiglione, elaborato dalla “Commissione per l'architettura penitenziaria” istituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto 12 gennaio 2021, è stato concepito e sviluppato avendo quale direttrice gli indirizzi tracciati dal Tavolo n. 1 degli Stati generali dell'Esecuzione penale *“Spazio della pena: architettura e carcere”*, sulla base dei più moderni criteri europei di edilizia penitenziaria, nonché prevedendo soluzioni innovative rispetto ai canoni tradizionali di settore, perché pensato come “architettura per la riabilitazione sociale”, ovvero come modello di sviluppo architettonico che, attraverso una diversa concezione e articolazione degli spazi e degli ambienti collocati in un contesto più vicino all'immagine di un quartiere che a un carcere, possa favorire il passaggio da un trattamento penitenziario di tipo “infantilizzante” a uno che induca e sviluppi, invece, un'attitudine “responsabilizzante”, mirata alla riabilitazione alla vita civile.

Proprio in virtù delle predette caratteristiche, è stato anche definito padiglione “ad alta vocazione trattamentale”. Tutte le aree previste al piano terra della struttura, interne ed esterne (circa 2.300 mq complessivi), sono destinate, infatti, ad attività trattamentali per gli ospiti, tra cui, anche la coltivazione di prodotti agricoli (orti, serre, ecc.) nelle zone all'aperto.

Tale intervento renderà sicuramente più vivibile l'istituto ferrarese che, alla data del 17 settembre 2024, rileva la presenza di n. 392 detenuti – a fronte di una previsione regolamentare pari a complessivi n. 244 posti disponibili (con un indice percentuale di affollamento pari al 60,66%) – ognuno dei quali, ad ogni buon conto, risulta avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 3 mq, in linea con le recenti pronunce della CEDU.

Infatti, l'articolazione della Casa circondariale di Ferrara è in linea con le direttive della circolare 18 luglio 2022, n. 3693/6143, recante: “*Circuito media sicurezza – Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario*”, con la quale si è inteso superare il dualismo fra custodia aperta e custodia chiusa facendo, invece, riferimento alle previsioni che regolano il trattamento individualizzato di cui all'art. 13 o.p. e la necessaria suddivisione delle persone detenute all'interno degli istituti, sia sul piano giuridico (art. 14 o.p.) sia su quello trattamentale (artt. 30 e 31 R.E.).

Nel rispetto della predetta regolamentazione e con riferimento specifico alla gestione del circuito alta sicurezza, collaboratori di giustizia o al regime 41-bis, si è reputato necessario che la definizione dei circuiti sia orientata a caratterizzare gli istituti penitenziari in ragione della tipologia detentiva ospitata, come prospettato dal deputato interrogante, privilegiando l'accorpamento in strutture uniformi delle diverse tipologie di persone detenute, così da consentire una omogenea gestione, evitando il rischio che la molteplicità dei circuiti e dei modelli organizzativi possa determinare l'inattività di molte persone detenute e una stasi nella capacità progettuale da parte di chi ha la responsabilità dell'istituto.

Alla luce di quanto previsto dalla predetta circolare l'istituto è articolato come segue.

Vi è una sezione *prima accoglienza*, che consta di otto camere a custodia ordinaria ove vi sono allocati, allo stato, 8 detenuti; due sono le sezioni *circondariali ordinarie* (1^a e 2^a sezione), in cui sono allocati, allo stato, n. 100 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a n. 52 posti. La terza sezione è *circondariale a trattamento intensificato* e vi sono allocati, allo stato, n. 50 detenuti a fronte di n. 26 posti regolamentari disponibili. La 5^a e la 6^a sezione sono sezioni *reclusione a trattamento intensificato*; vi è, poi, una sezione *protetti- promiscua a trattamento intensificato* ove vi sono allocati n. 41 detenuti, a fronte di n. 26 posti regolamentari disponibili. Vi è, infine, una *sezione ex art 32 d.P.R. n. 230/00, comma primo* – composta da tre camere e destinata a quei detenuti che abbiano un comportamento tale

da richiedere particolari cautele anche per la tutela della restante popolazione detenuta da possibili aggressioni o sopraffazioni – e una sezione *isolamento* ex art. 33 d.P.R. n. 230/00 che consta di quattro camere.

Per quel che concerne l'istruzione e, in particolare, la proposta dell'interrogante di prevedere l'intervento di insegnanti "volontari", si rappresenta che l'intervento del volontariato per attività di sostegno allo studio e/o tutoraggio per la preparazione degli esami è già una realtà esistente, la quale, in ogni caso, non può e non deve sostituirsi ai corsi di istruzione con valore legale assicurati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito attraverso i *Centri provinciali per l'istruzione degli adulti* (CPIA) e gli Istituti di istruzione secondaria superiore, con i quali è stato affermato un modello didattico maggiormente idoneo a rendere effettivo il diritto allo studio costituzionalmente garantito anche per le persone in esecuzione pena.

Per quanto concerne la Casa circondariale di Ferrara, nell'anno scolastico 2022/2023 si sono svolti un corso di "primo livello- primo periodo didattico" con n. 13 iscritti, due corsi di "primo livello - secondo periodo didattico" con n. 23 iscritti, un corso di alfabetizzazione con n. 9 iscritti e un corso di "secondo livello- Istituto professionale settore dei servizi" con n. 8 iscritti.

Ciò in linea con il Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, rinnovato il 23 novembre 2023, con la finalità di attuare un "*Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia*".

La cifra innovativa del nuovo sistema è, infatti, la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona, mediante la ricostruzione della storia individuale e il riconoscimento delle competenze/conoscenze acquisite, attraverso un'organizzazione dei corsi scolastici tale da consentire la *personalizzazione* dell'iter formativo in base a un *Patto formativo individuale*.

Il *Patto* definisce il *percorso di studio personalizzato* (PSP) relativo al periodo didattico frequentato dal soggetto adulto e viene definito all'esito del percorso di riconoscimento dei crediti, articolato nelle tre fasi di *identificazione*, *valutazione* e

attestazione; a esso viene allegato il *certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso*.

Questa visione diversificata e flessibile dell'intervento formativo in ambito penitenziario, si configura come l'approccio più adeguato alla costruzione di un nuovo modello didattico che sia in grado di consentire, ai soggetti in esecuzione pena, di riappropriarsi di un ruolo attivo e consapevole nella società.

Infine, con riferimento alla dotazione organica del Reparto di Polizia penitenziaria della Casa circondariale di Ferrara, alla data del 16 settembre 2024, il personale attualmente in servizio ammonta a n. 173 unità (forza operativa), registrando, pertanto, una carenza di n. 43 unità, suddivise tra i vari ruoli, rispetto all'organico previsto.

In particolare, le carenze maggiori si rilevano nei ruoli dei funzionari (– 3 unità), degli ispettori (–3 unità) e dei sovrintendenti (– 23 unità); di contro, il ruolo degli agenti/assistenti risulta in esubero di n. 3 unità.

Le carenze di organico del Corpo di Polizia penitenziaria saranno colmate dalle procedure concorsuali pubbliche in atto, indette, in particolare, per l'assunzione di n. 120 (poi elevati a 132) allievi *commissari* e per l'assunzione di n. 411 (378 uomini e 33 donne) allievi *vice ispettori*.

Per i rispettivi ruoli, i vincitori di concorso hanno iniziato a frequentare i rispettivi corsi di formazione al termine dei quali, presumibilmente nei mesi di maggio e giugno 2025, assumeranno servizio negli istituti e servizi penitenziari. Al riguardo, si aggiunge, altresì, che l'articolo 3 del cd. Decreto Carceri, ha previsto l'assunzione di ulteriori unità mediante scorrimento della graduatoria degli idonei non vincitori del concorso per allievi commissari e per allievi vice ispettori.

Inoltre, il 22 luglio 2024 ha avuto inizio il 184° corso di formazione, della durata di sei mesi, per n. 1.386 unità (958 uomini e 428 donne) allievi *agenti* che assumeranno servizio presumibilmente nel mese di febbraio 2025. Anche in questo caso il cd. Decreto Carceri ha previsto l'assunzione straordinaria di ulteriori n. 1.000 agenti di Polizia penitenziaria (500 per l'anno 2025 e 500 per l'anno 2026) che si aggiungono a

quelle già autorizzate in precedenza dall'articolo 1, comma 864, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, che ha previsto l'assunzione straordinaria dal 2023 al 2026 di n. 250 agenti per anno, per un totale di n. 1000 unità.

Sono in corso anche procedure interne per la nomina di 60 *vicecommissario* della carriera dei funzionari e di 293 (262 uomini; 31 donne) *vice sovrintendente*.

Con riferimento invece al posto di funzione dirigenziale, allo stato vacante, presso la Casa circondariale di Ferrara, il citato posto di funzione è stato inserito nella procedura di interpello di cui al bando del 31 luglio 2024, attualmente in corso di definizione.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)